

La divisione dei collegi nel centrodestra: 155 a FI e 129 alla Lega

A FdI ne andrebbero 51, ai centristi (che protestano) 13

L'ipotesi

La divisione, sulla base dei sondaggi, dovrà passare al vaglio di Berlusconi

MILANO La prima parte della trattativa è agli sgoccioli. Oggi gli uomini di Forza Italia porteranno a Palazzo Grazioli, da Silvio Berlusconi, i risultati. Lo stesso faranno i leghisti con Matteo Salvini.

Alla fine i collegi all'interno del centrodestra dovrebbero essere ripartiti tra le forze politiche con questo criterio di massima; il 45% a Forza Italia, il 36% alla Lega, il 15% a Fratelli d'Italia e il 4% al «quarto polo» centrista.

Tra i partiti ieri a tarda sera ha preso a circolare anche un'ipotesi di prima ripartizione concreta del numero dei collegi. Che sono stati divisi in quelli di fascia A, considerati certamente vincenti, quelli di fascia B, considerati «contendibili» e quelli di ultima fascia dati quasi certamente per persi.

In questa logica, agli uomini di Silvio Berlusconi dovrebbero essere assegnati 155 collegi, 129 ai salviniani, 51 ai candidati di Giorgia Meloni e 13 ai centristi della cosiddetta «quarta gamba».

Come sono stati concordati questi numeri? I pesi delle varie forze politiche sono stati ripartiti sulla media dei sondaggi sulle intenzioni di voto che sono stati realizzati tra dicembre e gennaio. Nessuno nei partiti è disposto oggi a giurare sul fatto che i numeri sopra elencati saranno poi quelli definitivi. È assai probabile, per esempio, che arrivino le rimostranze dal quarto polo, che ieri è stato soltan-

to consultato.

Al tavolo della trattativa per Forza Italia ieri c'erano Paolo Romani e Niccolò Ghedini, per la Lega Giancarlo Giorgetti e Roberto Calderoli, per Fratelli d'Italia Ignazio La Russa.

Restano peraltro alcuni punti controversi. Per esempio, non ci sarebbe ancora un accordo preciso sulle quote rosa: le aspiranti deputate e senatrici dovranno rappresentare almeno il 40% delle liste, ma l'applicazione del criterio resta oggetto di discussione tra le forze politiche. Da capire anche la collocazione di Energie per l'Italia, il partito fondato da Stefano Parisi che tuttavia non fa parte della quarta gamba centrista. La proposta di Forza Italia pare sia stata quella di mettere l'ex candidato sindaco di Milano nel conto della Lega.

Giusto ieri Silvio Berlusconi ha ribadito quali siano gli obiettivi e le aspirazioni della coalizione in termini di consensi. Secondo il fondatore di Forza Italia, l'alleanza è in grado di conquistare il 45% dei voti. Di cui «almeno il 25%» per Berlusconi potrebbe premiare il suo partito. Per quanto riguarda il suo ruolo, ha ricordato, «io non sono candidabile», però «potrò — da fuori — suggerire, dare indicazioni e vigilare affinché il centrodestra realizzi il programma che abbiamo approvato tutti insieme». Sarà, quindi, il regista dell'alleanza? «Regista è una parola grossa — ha risposto l'ex presidente del Consiglio — farò il suggeritore».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35,9

la percentuale della coalizione di centrodestra (FI, Lega, FdI e Noi con l'Italia) secondo la rilevazione Ipsos del 13 gennaio

L'intesa

● Le forze politiche che hanno dato vita alla coalizione di centrodestra (Forza Italia, Lega, FdI, Noi con l'Italia) hanno istituito una commissione per lavorare su programmi e seggi

● Sul programma è stata trovata un'intesa su dieci punti, mentre per i seggi ieri sera è stata elaborata una bozza

